

ELEZIONI FRECCIATE A GRILLO E A BERLUSCONI. MANO TESA A VENDOLA

Casini show, in 500 al Palaffari

Il leader dell'Udc infiamma i presenti: «Prima la famiglia»

E' STATO un amarcord della 'balena bianca', della Dc, ma anche il colpo di cannone dell'alleanza dell'area centrista della 'Scelta civica di Monti'. Occhi bagnati, fazzoletti, cappellini con scritte 'il Centro sempre in testa', indossando pettorine 'Io corro per la famiglia': sono venuti in oltre 500 al Palaffari per vedere Pier Ferdinando Casini, per applaudirlo, toccarlo, baciarlo. C'erano fra gli altri, anche a solo titolo personale o per curiosità: Gianni Conti, il professor Piero Cioni, Anna Borgia Guicciardini, Marco Carraresi, Raul Canechi, governatore della Misericordia di Rifredi, Stefano Marmugi, Nedo Poli, Alessio Bonciani.

E' VENUTO a salutarlo anche l'ambasciatore del Vietnam a Roma, di passaggio a Firenze. C'è stato poi, fra la commozione generale, l'intervento del senatore Francesco Bosi che ha deciso di non ricandidarsi, ma che ha ricordato la quarantennale militanza politica. «Sono felice di ritrovare qui - ha detto - tante facce che mi hanno aiutato fin dagli anni '70». Da 'vecchio leone' ha scosso la sala e ha richiamato il voto cattolico.

LA COMMOZIONE
Bosi non si ricandiderà:
«Felice di incontrare chi mi ha sempre sostenuto»

co a non farsi incantare dalla 'sirena' di Grillo». A scuotere il popolo bianco alla battaglia di Toscana, a chiedere applausi più convinti, aveva cominciato fin dall'inizio Lorenzo Zirri, **IL MESSAGGIO**
«Vogliamo garantire ai bambini un'idea di mamma e papà»

gretario regionale Udc, che ha presentato uno studio per ridurre i costi della politica. «Via tutte le Province, ma non ba-

sta. Pensate che i Comuni della Toscana sopra i 15mila abitanti hanno in carico 1.295 enti con altrettanti presidenti e consigli di amministrazione: una follia».

POISONO intervenuti il capolista Udc alla Camera Natalino-Giorgio Guerrini e due giovani candidati Sara Corsini, 30 anni e Antonio Longo 28. Fiorella Dolfi, emozionatissima, ha consegnato a Casini una pergamena rosa sui diritti delle donne. Pier Ferdinando ha strappato gli applausi subito con quel 'Ragazzi' di bersagliata memoria, e alla fine con quella frase che avrebbe fatto sobbalzare Monti se fosse stato presente: «Il rigore non può essere mai disumano». Ne ha avuto per tutti da 'zio Silvio' a Grillo. Ha aperto la mano a Vendola in una proposta di 'desistenza' su alcune scelte come «la Tav, le liberalizzazioni, la riforma della previdenza e quella del mercato del lavoro». Ha parlato anche delle coppie gay: «Due uomini, o due donne che convivono - ha sottolineato - hanno magari sentimenti purissimi ma noi vogliamo garantire a dei bambini che potrebbero essere adottati un'affettività, un'idea di un papà e di una mamma».

Luigi Ceccherini



Casini durante l'incontro di ieri al Palaffari di piazza Adua

